

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

OMICIDIO STRADALE QUESTA SERA IN TV

ASAPS

MARTEDÌ SERA A LINEA GIALLA SI PARLERÀ DI OMICIDIO STRADALE

Martedì, 28 Gennaio 2014

Martedì 28 gennaio alle 21,10 nella trasmissione Linea Gialla su La7 si parlerà di Omicidio stradale.

La redazione della trasmissione e' stata autorizzata ad utilizzare materiale del nostro portale www.asaps.it, portale che sarà inquadrato in una parte dei servizi trasmessi e l'ASAPS verrà ringraziata nei titoli finali. Vediamo come presentano la proposta dell'Omicidio stradale.

UN INTERESSANTE ARTICOLO SULLA POTENZA DELLE LOBBY DELLE BEVANDE ALCOLICHE

Ifattoalimentare.it

LA LOBBY DELLE BEVANDE ALCOLICHE CONDIZIONA IL GOVERNO BRITANNICO. I RETROSCENA DI COM'È STATA AFFOSSATA LA PROPOSTA DI UN PREZZO MINIMO PER GLI ALCOLICI

Pubblicato da Redazione Il Fatto Alimentare il 22 gennaio 2014

Beniamino Bonardi

La proposta lanciata dal premier nel 2012 era di introdurre un prezzo minimo per ogni unità alcolica (un bicchiere di vino, una lattina di birra o un bicchierino di super alcolico)

In Gran Bretagna è scandalo per lo strapotere della lobby delle bevande alcoliche e della loro capacità di condizionamento del governo. La polemica è nata dopo la pubblicazione sul British Medical Journal di un'inchiesta che ha ricostruito l'affossamento da parte del governo Cameron, della proposta lanciata dallo stesso premier nel marzo 2012 di introdurre un prezzo minimo per ogni unità alcolica (corrispondente a un bicchiere di vino, una lattina di birra o un bicchierino di super alcolico).

Cameron aveva spiegato che quando si governa bisogna fare la cosa giusta, anche se impopolare, e aveva citato uno studio della Sheffield University, secondo cui il prezzo minimo avrebbe significato 900 morti e 50.000 reati in meno l'anno entro il 2020. Nel novembre 2012, il governo aprì una consultazione pubblica sulla proposta, finalizzata essenzialmente a stabilire l'entità del prezzo minimo, che alla fine avrebbe dovuto essere di 40 centesimi di sterlina per unità alcolica. Lo scorso luglio, però, il governo britannico abbandonò la proposta, sostenendo che non c'erano prove sufficienti che il prezzo minimo sarebbe stato efficace, senza penalizzare i bevitori responsabili.

Ora il British Medical Journal ha scoperto che la prova c'era e che i ministri hanno nascosto due relazioni della Sheffield University, sulla quale furono fatte pressioni, affinché ne ritardasse la pubblicazione.

Secondo uno studio della Sheffield University, il prezzo minimo avrebbe significato 900 morti e 50.000 reati in meno l'anno entro il 2020

L'autorevole rivista medica ha scoperto che i ministri e i funzionari del governo Cameron, in carica dal maggio 2010, hanno avuto almeno 130 incontri con rappresentanti dell'industria delle bevande alcoliche e dei supermercati, mentre i rappresentanti del mondo della sanità facevano fatica a far arrivare al governo le proprie ragioni in favore della proposta. Alcuni incontri sono avvenuti anche dopo la conclusione della consultazione pubblica. Ad esempio, quello del ministro della Salute, Jeremy Hunt, con il capo della catena di supermercati Asda. Tre mesi dopo la conclusione della consultazione affermava che il governo stava ancora esaminando la questione e avrebbe potuto essere aperto a proposte alternative provenienti dalla parte industriale e che il punto di vista dell'Asda sarebbe stato il benvenuto. Due mesi dopo quest'incontro, il governo ritirò la sua proposta.

Il professor Ian Gilmore, consigliere speciale sugli alcolici del Royal College of Physicians, ha chiesto al governo di "smettere di ballare sulle note dell'industria degli alcolici di dare priorità alla salute dei cittadini".

UN BICCHIERE DI VINO DA PASTO HA IN MEDIA 80-120 CALORIE. CON I SUPERALCOLICI SI SFIORANO LE 200

Ilfattoquotidiano.it

CALORIE DEGLI ALCOLICI IN ETICHETTA: UNA PROPOSTA CONTROVERSA TRA NECESSITÀ DI COMBATTERE L'OBESITÀ E IL RISCHIO DI CONSIDERARE L'ALCOL UN ALIMENTO

Pubblicato da Paola Emila Cicerone il 28 gennaio 2014

Quante calorie ci sono negli alcoli? Secondo recenti linee guida sarebbe opportuno indicarlo in etichetta

Quante calorie ci sono nel nostro drink? Se lo sono chiesto le associazioni di consumatori americane, in una lettera al comitato consultivo che sta elaborando le prossime linee guida sull'alimentazione. Negli Stati Uniti, si legge nel documento, le bevande alcoliche sono la quinta fonte di apporto calorico nell'alimentazione degli adulti, e l'unica per la quale non sia prevista questa indicazione.

Le associazioni chiedono di includere sulle etichette degli alcoli la quantità di calorie per porzione o per l'intero contenuto della bottiglia, oltre al contenuto di carboidrati. L'iniziativa rientra nel quadro generale della lotta contro l'obesità ma ha suscitato reazioni controverse nell'ambiente medico. Alcune associazioni ritengono che non si tratti di una priorità, mentre per altre un'etichetta nutrizionale potrebbe erroneamente indurre i consumatori a considerare l'alcol un alimento.

L'argomento è stato affrontato anche dall'Unione europea, ma finora non sono stati assunti provvedimenti in materia: l'unico paese in cui un'iniziativa del genere è stata presa in considerazione è la Gran Bretagna. Certo è che comunque tutte le linee guida per una corretta alimentazione invitano a limitare il consumo di alcol e a non sottovalutare l'apporto calorico: un grammo di etanolo (alcol) contiene circa 7 calorie, e si tratta di calorie "vuote", ossia che non forniscono elementi nutritivi utili (valido soprattutto per i superalcolici, mentre un discorso a parte meritano vino e birra).

Un bicchiere di vino da pasto ha in media 80-120 calorie. Con i superalcolici si sfiorano le 200. Volendo controllare la quantità di calorie della propria dieta, è importante tenere conto anche di questo introito: possiamo dire che un bicchiere di vino da pasto contiene approssimativamente 80/120 calorie, una lattina di birra 110/120, un bicchierino di liquore circa 150. Mentre cocktail popolari come Mojito, Margarita o Caipirinha possono superare le 200 calorie.

CERCANO IN TUTTI I MODI DI SALVARE IL BERE MODERATO MA ALLA FINE DEVONO AMMETTERE CHE TUTTI GLI EFFETTI BENEFICI DEL VINO "SONO AVVOLTI DA UN VELO DI INCERTEZZA SU CUI SI STA ANCORA LAVORANDO" LEGGENDO LA NOTA(***) SI PUO' CAPIRE PERCHÉ ANCHE GLI ULTIMI DIFENSORI DEL BERE MODERATO INCOMINCIANO AD AVERE QUALCHE INCERTEZZA!

Quellichelafarmacia.it

UNIVERSITÀ: NUOVI MODELLI CULTURALI NELLA SOCIETÀ - "STILI ALIMENTARI E CONSEGUENZE PER LA SALUTE: BEVANDE ALCOLICHE"

di Nadia Di Carluccio

by Giacomo Giannecchini

28 gennaio 2014

Ad aprire i lavori è stato il Prof. Francesco Rossi Magnifico Rettore Seconda Università di Napoli e a seguire il Prof. Enrico Tempesta e il Dott. Michele Contei che hanno presentato l'Osservatorio Permanente Giovani e Alcol(*) nato nel 1991 con l'obiettivo di creare un centro di competenza e di elaborazione culturale sui fenomeni alcol correlati.

La giornata di studio ha toccato svariate tematiche: dagli effetti protettivi misconosciuti del consumo moderato di alcol nella popolazione anziana(**) ai rischi di cancro qualora il consumo

risultasse eccessivo.(***) Si è discusso inoltre anche delle offerte e formative e assistenziali in campo algologico e alimentare.

In quest'ultimi anni l'Italia è stata protagonista di un continuo e rapido cambiamento degli stili di vita dei giovani conseguente alla progressiva globalizzazione dei modelli culturali risultando essere il Paese dove il consumo di alcol è sceso drasticamente.

Sarà per la vita frenetica o per la maggior parte del tempo trascorso fuori casa che oggi si tende a bere solo durante un pasto al giorno ha ricordato il Prof. Carlo La Vecchia aggiungendo che per chi supera i quattro-cinque bicchieri al giorno risulta essere evidente e l'aumento di tumore al fegato e al pancreas e l'aumento di rischio del ben 5% per un bicchiere al giorno di tumore alla mammella per la donna.

Il Prof. Claudio Pelucchi ha sottolineato che da recenti studi scientifici non sono emerse associazioni significative con nessun tumore per consumi di alcol da lievi a moderati ovvero meno di tre bicchiere al giorno diversamente sono i risultati per consumi da moderati a forti ovvero da tre a cinque bicchieri che mostrano un aumento di rischio (statisticamente non significativo) di tumori all'esofago mentre rischi di tumore di cavo orale e faringe, esofago, pancreas e laringe sono fortemente aumentati per consumi molto elevati di alcol ossia dai cinque bicchieri al giorno.

Interessante è stato l'intervento del Prof. Andrea Poli che ha fatto presente che nelle donne bere moderatamente significa avere una riduzione del BMI in quanto si facilita la risposta all'insulina ed inoltre afferma che bere con coscienza possa contribuire ad una diminuzione delle patologie neurodegenerative e in particolare nell'artrite reumatoide si vedrebbero effetti positivi solo con un consumo eccessivo di alcol.

Sull'effetto protettivo del vino che se bevuto con moderazione riduce del 30% i rischi cardiovascolari tra i 35-40 anni è d'accordo anche il Prof. Giovanni De Gaetano Direttore dei Laboratori di Ricerca Centro di Ricerche e Formazione ad Alta Tecnologia nelle Scienze Biomediche "Giovanni Paolo II" Università Cattolica del Sacro Cuore di Campobasso.

Insomma l'alcol fa bene o fa male? I potenziali effetti benefici dell'alcol in particolare del vino sono diversi: potrebbe ritardare la demenza senile e l'Alzheimer, ritardare la comparsa dell'osteoporosi, impedire la formazione dei calcoli alla cistifellea e svolgere un ruolo protettivo contro la sindrome metabolica e l'obesità. Addirittura ridurre il rischio di sviluppare alcune forme di cancro tutti effetti questi avvolti purtroppo ancora da un velo di incertezza su cui si sta ancora lavorando.

La seconda parte del Convegno ha visto l'intervento del Dott. Alessandro Federico che ha raccontato le numerose esperienze del Centro per Ricerche su Alimenti, Nutrizione e Apparato Digerente (CIRANAD) avente come Direttore la Prof.ssa Carmela Loguercio che ha fortemente voluto l'evento altamente formativo e per gli studenti e per gli stessi professori.

Inoltre Vito Amendolara Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Dieta Mediterranea ha sottolineato l'importanza dello stile di vita e dell'ambiente ecosostenibile ricordando che la Regione Campania ha grandi potenzialità essendo la più giovane d'Italia e la più ricca di parchi verdi del ben 34% rispetto al 22% del territorio nazionale e al 17% di quello europeo come afferma il Ministro dell'Ambiente. Presenti al Simposio anche il Prof. Gianfranco Paolisso che si è soffermato sulla nuova associazione "farmaco = alimento".

Anticamente, afferma il Prof. Paolisso, il farmaco era inteso solo come molecola in grado di provocare, una volta introdotta nell'organismo, una seconda modifica tale da apportare un certo beneficio ma oggi il significato è del tutto cambiato. Alimento ed esercizio fisico entrambi responsabili delle modifiche dello stile di vita risultano avere la più forte capacità di prevenzione per due malattie: cancro e patologie cardiovascolari.

In seguito il Prof. Paolisso ha nominato il progetto Horizon 2020 occasione per l'Università di generare stavolta non più ricerca ma favorire sviluppo sul territorio tramite la ricerca entrandovi con le industrie, motivo per cui al piano formativo del corso di laurea dovrebbero essere apportate diverse modifiche.

L'intento è quello di soffermarsi sin dai primi anni sull'importanza degli effetti degli alimenti su ogni organo del corpo umano offrendo agli studenti un piano di studio sperimentato già presso l'Università di Utrecht dove si sono avuti eccellenti risultati".

Il Prof. Paolo Pedone ha ribadito l'importanza dell'alimentazione e della nuova scienza Nutraceutica spiegando come è nata l'idea di far nascere un nuovo Corso di Laurea alla SUN in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana iniziato in questo nuovo anno accademico.

Il Convegno ha rappresentato uno scigno di sorprese e modifiche per i piani universitari formativi in una società sempre e in continua evoluzione e un monito per i giovani per quanto concerne il consumo delle bevande alcoliche.

Moderatamente e con coscienza è sempre piacevole bere in fondo il vino è nella nostra cultura mediterranea da millenni sin dai tempi di Ulisse, la differenza tra Ulisse e Polifemo? Proprio il saper bere!

(*)NOTA: l'Osservatorio è finanziato da produttori di vino e birra e quindi possiamo già immaginare quali sono le loro idee.

(**)NOTA: quali sono questi effetti non lo dicono!!!

(***)NOTA: noi sappiamo che l'alcol contenuto nel vino, nella birra e negli altri alcolici è un rischio anche a piccole dosi come confermato dal prof. Emanuele Scafato, Dottore in Medicina e Chirurgia, Gastroenterologo, Epidemiologo; - Direttore del Reparto Salute della Popolazione e suoi Determinati, CNESPS; - Direttore del WHO Collaborating Centre for Research and Health Promotion on Alcohol and Alcohol-Related Health Problems, CNESPS; - Direttore dell'Osservatorio Nazionale Alcol, CNESPS

“a onore dell'intensa attività della ricerca nazionale, europea e internazionale che l'alcol è insieme al fumo uno dei principali fattori di rischio per il cancro e che le relazioni alcol e cancro trovano la loro massima valutazione da parte dello IARC , l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro dell'OMS ma anche da parte delle società scientifiche come la SIA , Società Italiana di Alcolologia, delle reti di ricercatori e scienziati dei progetti AMPHORA, che ha stilato un manifesto europeo e ALICE RAP . E' incontrovertibile che l'alcol, uso non abuso, determina un danno diretto al DNA cellulare e inibisce la capacità di riparazione e che, ad esempio, è sufficiente l'abitudine del superamento di un bicchiere di qualsiasi alcolico al giorno per una donna, notoriamente più vulnerabile all'alcol, per incrementare dal 5 al 25 % il rischio di cancro del seno. Nel mese della prevenzione specifica può giovare segnalarlo. Gli studi epidemiologici che coinvolgono anche valutazioni di vasti campioni di popolazione sono disponibili anche per l'Italia , la coorte EPIC, i cui risultati sono pubblicati su British Medical Journal . L'Osservatorio Nazionale Alcol del CNESPS, Istituto Superiore di Sanità, e il Centro OMS per la Ricerca sull'Alcol in collaborazione con la SIA hanno approntato in occasione della Giornata Mondiale sul Cancro una sintesi di evidenze in italiano che credo possa giovare alla lettura da parte di una più ampia platea di lettori. La finalità è aumentare la consapevolezza anche tra gli operatori sanitari che la survey europea AMPHORA ha mostrato essere i meno informati sulla prevenzione alcolcorrelata e favorire strategie e scelte informate basate su dati validi e oggettivi. Il link al documento è http://www.epicentro.iss.it/approfondimenti/2013/pdf/trasversali_WorldCancerDay2013_alcol.pdf .”

PUBBLICITÀ & BUFALÈ

Ilfattoquotidiano.it

UK: LO SPOT DEI PRODUTTORI DI BIRRA CHE PRESENTA L'ALCOL COME FATTORE DI SUCCESSO È STATO CENSURATO

Pubblicato da Redazione Il Fatto Alimentare il 10 dicembre 2013

Beniamino Bonardi

Uno spot di 5 produttori di birra è stato censurato in UK

Uno spot dell'associazione che riunisce cinque marche di birra, tra cui Heineken e Carlsberg è stato censurato come "irresponsabile" dall'organo di autodisciplina pubblicitaria britannico, l'Advertising Standard Authority (Asa). Secondo la sentenza la pubblicità induce a pensare che l'alcol aiuti a superare il nervosismo e a risolvere le situazioni problematiche, cambiando l'umore e il comportamento, oltre che favorire il successo sociale.

I produttori di birra hanno difeso lo spot, sostenendo che nelle tre storie dove si racconta che l'alcol è solo una fonte di ristoro. L'intenzione era di "celebrare il ruolo che la birra può svolgere nella vita, in modo divertente, scanzonato", e permettere allo spettatore di

distinguere tra situazioni ed eventi della vita reale da una parte, e scene assolutamente non realistiche dall'altra.

La campagna pubblicitaria, caratterizzata dallo slogan "Let There Be Beer", a cui corrisponde una pagina Facebook, è promossa dalla Coalition of UK Brewers e l'esposto che ha portato al pronunciamento dell'Asa è stato presentato dall'Alcohol Concern Youth Alcohol Advertising Council.

AVEVA LA PATENTE DA SOLI TRE GIORNI, DOPO UNA SOSPENSIONE PER GUIDA IN STATO DI EBREZZA

Larepuppicadiparma.it

ROCCABIANCA, GUIDA UBRIACO E VA CONTRO I SEGNALI STRADALI

28 gennaio 2014

Fermato dai carabinieri un 30enne con un tasso alcolico tre volte superiore al limite. Aveva la patente da soli tre giorni, dopo una sospensione per guida in stato di ebrezza

Prima si è schiantato contro dei segnali stradali, poi, ha cominciato a procedere contromano, guidando a zig-zag. Siamo sulla Provinciale 10, tra Roccabianca e San Secondo, dove, nei giorni scorsi, i carabinieri hanno fermato un 30 enne di Cremona.

Sottoposto all'alcol-test l'uomo è risultato con un tasso alcolico tre volte superiore al limite di legge. Dai controlli è emerso inoltre che la patente gli era stata restituita da soli tre giorni, dopo una sospensione di sei mesi, dovuta a guida in stato di ebrezza. Ora la licenza di guida gli è stata nuovamente ritirata, questa volta per un anno.

IL VINO NON TUTELA LA SALUTE PERCHÉ CONTIENE UNA SOSTANZA CANCEROGENA

IL TRIANGOLO. SÌ O NO? VINO, SALUTE, SOSTENIBILITÀ, UN TRINOMIO POSSIBILE?

27 Gennaio 2014 - 11:09

Con Marco Stefanini (FEM) e David Tombolato (MUSE), 28 gennaio 2014, ore 18.00, MUSE Museo delle Scienze. Corso del lavoro e della Scienza 3, Trento. Partecipazione a pagamento. Gradita la prenotazione: prenotazioni@muse.it

Sarà dedicato al tema del vino e della sostenibilità il prossimo appuntamento di NATURE & FOOD, la serie di aperitivi scientifici organizzati da MUSE e Fondazione Edmund Mach per divulgare in modo semplice e appetibile argomenti che altrimenti resterebbero chiusi nei laboratori di ricerca, coinvolgendo i partecipanti su tematiche che partono dalla terra e dai suoi prodotti per arrivare fino alla tutela della salute. Martedì 28 gennaio alle 18.00 l'appuntamento dal titolo "Il triangolo. Sì o no?", affronterà i rapporti tra vino, salute e sostenibilità.

Un triangolo doveroso, oltre che possibile - spiega David Tombolato, mediatore culturale dell'area sostenibilità del MUSE - perché le persone stanno diventando sempre più interessate a mangiare sano per varie ragioni, da quelle etiche, alle ambientali, a quelle di salute. Parallelamente, cresce anche la consapevolezza delle problematiche ecologiche e dei cambiamenti climatici. E' molto probabile quindi che nell'immediato futuro la maggior parte dei consumatori considererà il fattore ecologico come una delle motivazioni principali per scegliere un vino, attribuendo al concetto di "attenzione per l'ambiente" un'importanza simile al prezzo o all'origine del prodotto.

Seguendo questo ragionamento, i produttori vinicoli saranno quindi maggiormente predisposti a ridurre l'impatto ambientale: diminuendo la CO2 emessa lungo tutta la filiera di produzione, riducendo al minimo l'uso di prodotti agrochimici, migliorando l'irrigazione e utilizzando energie alternative, migliorando il packaging e molto altro. Lo sforzo di ridurre l'impatto ambientale sarà imprescindibile dalla ricerca scientifica. Essere sostenibili non vorrà dire ritornare al passato, ma usare le conoscenze in modo più accorto. La ricerca potrà e dovrà aiutarci a trovare soluzioni eco-compatibili in tutti i settori.

"La sostenibilità - spiega Marco Stefanini, ricercatore della Fondazione Edmund Mach - significa rendere possibile una coltura e far sì che questa possa dare un reddito sufficiente agli addetti impegnati. Le produzioni a minor impatto, non solo verso il consumatore ma anche per il

produttore, si ottengono riducendo le energie impiegate per produrre, valorizzando territori altrimenti impossibili alla coltivazione - perché impervi o perché in vicinanza dei centri abitati - e l'attività svolta dalla Fondazione Mach, con la selezione di varietà di vite resistenti, ha proprio questo scopo".

La strada è già aperta in altri paesi d'Europa, in Gran Bretagna - ad esempio - il governo ha chiesto ufficialmente ai grandi distributori di limitare la quantità delle importazioni di vino imbottigliato nel Regno Unito promuovendo le importazioni di vino sfuso e imbottigliato localmente. In Spagna, la famosa cantina Torres ha investito 10 milioni di euro nelle energie rinnovabili (celle fotovoltaiche, mezzi ibridi...) e infine anche la stampa di settore (ad es. La revue de Vins de France) sta prestando maggiore attenzione al tema ambientale nei vini.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

Il Faro on line.it

"ABUSO DI ALCOL TRA I GIOVANI", SUCCESSO PER IL SEMINARIO Gli studenti: "Una lezione che ci ha fatto riflettere"

27-01-2014 15:00

- Grande partecipazione da parte degli studenti al "Seminario di informazione e sensibilizzazione per la prevenzione dell'abuso alcolico tra i giovani" che si è tenuto il 22 gennaio all'IIS "Vincenzo Cardarelli". L'evento, organizzato in collaborazione con la CRI, grazie all'impegno della sua rappresentante Paola De Costanzo, e l'associazione Pro Loco di Tarquinia, ha visto anche un intervento del dott. Luca Piras, che ha parlato del ruolo delle situazioni e delle emozioni nei comportamenti di abuso alcolico tra i giovani. «Una lezione che ci ha fatto veramente riflettere. - è stato il commento degli studenti - A volte noi giovani tendiamo ad essere troppo superficiali sui problemi che ci riguardano, e non sempre pensiamo alle conseguenze dei nostri comportamenti». Il seminario si è aperto con la donazione alla CRI da parte della presidente della Pro Loco, Paola Peparello, di un paio di occhiali che imitano l'acuità visiva dopo aver bevuto alcol, acquistati grazie al sostegno del Comune di Tarquinia. «Un sentito ringraziamento alla Pro Loco per questo atto di generosità. - ha commentato presidente della CRI di Tarquinia e Monteromano Francesco Saverio Guaragno - Noi della Croce Rossa usiamo questo tipo di occhiali nelle nostre campagne di sensibilizzazione e di educazione alla sicurezza stradale». E proprio di sicurezza stradale hanno parlato alcuni rappresentanti del comitato CRI di Rieti, Eleonora Angelini, Pierluigi e Federica Novelli, Giulia Aguzzi, illustrando la campagna regionale "GuidiAmo la vita". Gli studenti, inoltre, hanno preso parte con grande interesse ed entusiasmo alle attività pratiche e alle simulazioni, indossando gli occhiali ad effetto alcolemia. «Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa importante iniziativa, - dichiara il dirigente scolastico Laura Piroli - che, vista la sua importanza, mi auguro possa prevedere altri incontri futuri».

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

Riminitoday.it

ALCOL E DROGA, UN WEEKEND DI CONTROLLI: 3 ARRESTI E 9 DENUNCE

Il servizio rientra nel monitoraggio dei fenomeni di abuso di sostanze vietate soprattutto nella fascia di età più a rischio, cioè quella dei giovanissimi, al fine di limitare al massimo le cosiddette "stragi del sabato sera"

Redazione 27 gennaio 2014

Per i Carabinieri della Compagnia di Rimini questo appena trascorso è stato un weekend molto movimentato. I militari infatti sono stati impegnati in una serie di controlli tesi ad infrenare in particolare l'abuso di alcool e quello di sostanze stupefacenti nei luoghi frequentati dai giovani. In particolare l'attività, che ha visto l'impiego a più riprese di oltre 30 militari, sia in uniforme che in abiti civili, si è dapprima focalizzata sul consumo di sostanze alcoliche con lo

spiegamento di un dispositivo che ha visto cadere nella propria rete ben 9 persone denunciate per guida in stato di ebbrezza con tassi rilevati superiori anche all'1,50 grammi per litro.

Nel corso del controllo sono state effettuate oltre 80 verifiche con etilometro. Qualcuno addirittura, rimasto senza patente perché sorpreso ubriaco alla guida della propria auto, ha pensato di farsi venire a prendere da un amico ancor più ubriaco ed inevitabile è stato anche per il secondo malcapitato il ritiro del titolo di guida. La nottata tra sabato e domenica è stata invece dedicata agli stupefacenti. I militari del Nucleo Operativo si sono mescolati ai giovani avventori di una nota discoteca della zona.

A più riprese sono caduti nella rete dei Carabinieri tre persone: un 23enne sorpreso nella flagranza di spaccio di Ketamina ed in possesso di altre 36 dosi della stessa sostanza oltre a 25 grammi di hashish; un 27enne trovato con alcune dosi di Ketamina, Mdma ed hashish ed infine un marocchino di 23 anni, che sorpreso in possesso di una dose di cocaina in atteggiamento sospetto, non esitando a respingere i militari con spintoni, sputi e minacce, veniva tratto in arresto per violenza e resistenza.

Nel corso del servizio sono stati inoltre segnalati all'autorità amministrativa ben 7 assuntori. Il servizio rientra nel monitoraggio dei fenomeni di abuso di sostanze vietate soprattutto nella fascia di età più a rischio, cioè quella dei giovanissimi, al fine di limitare al massimo le cosiddette "stragi del sabato sera".

L'ALCOL FA FARE ANCHE QUESTO. POI SONO STATI OVVIAMENTE SOCCORSI. (ASAPS)

ASAPS

UBRIACHI RUBANO AUTOMEDICA, CORSA FINISCE CONTRO UN PALO

Martedì, 28 Gennaio 2014

CASTELFIORENTINO (FIRENZE), Hanno rubato un'automedica parcheggiata di fronte a un'abitazione di Castelfiorentino, durante un intervento di soccorso, la scorsa notte, a un paziente colpito da infarto. Quando i sanitari sono tornati per prendere un farmaco salvavita la vettura era sparita. Dopo qualche ora carabinieri e polizia stradale hanno arrestato i due ladri, trovati ancora nell'auto dopo che si erano andati a schiantare su un palo a Firenze. Danni per 15.000 euro al mezzo di soccorso.

da ansa.it

ANCORA SOLDI PUBBLICI PER IL VINO!

WINENEWS

600 MILIONI DI EURO ALL'ANNO, FINO AL 2020, PER LE STIME DE "IL SOLE 24 ORE": ECCO LA TORTA POTENZIALMENTE A DISPOSIZIONE DEL VINO ITALIANO, SE I VIGNETI SARANNO INSERITI NELLE SUPERFICI ELEGIBILI PER I PAGAMENTI DIRETTI NELL'APPLICAZIONE DELLA PAC

Roma - 28 Gennaio 2014, ore 13:15

600 milioni di euro all'anno, secondo le stime del "Sole 24 Ore": a tanto (davvero tanto) ammonterebbe la torta potenzialmente a disposizione del vino italiano, secondo l'articolo pubblicato dal quotidiano di Confindustria il 25 gennaio, firmato Giorgio dell'Orefice, se anche il settore vitivinicolo sarà inserito, come pare, nello schema della nuova Pac per i pagamenti diretti.

"Con la revisione della Pac, infatti, e il varo della nuova organizzazione comune dei mercati (Ocm unica) - si legge nell'articolo - vigneti e frutteti entreranno per la prima volta a far parte delle "superfici elegibili", ovvero quelle alle quali è riconosciuto l'aiuto Ue alla produzione. In sostanza, anche i vigneti al pari degli altri terreni agricoli avranno a disposizione un aiuto a ettaro ed entreranno fra i beneficiari dei contributi diretti erogati da Bruxelles".

Possibilità che varrà, in ogni caso, solo per gli "agricoltori attivi" (il budget complessivo per l'agricoltura italiana è di 24 miliardi di euro fino al 2020). La stima per quello che potrebbe essere il plafond a disposizione del settore vitivinicolo, deriva da una previsione introno ai 10 euro ad ettaro, molto al di sotto della media, per una superficie elegibile di 400.000 ettari di vigneto

(quella che emerge dalle dichiarazioni di produzione e che sembra più in linea con il concetto di agricoltore attivo, si legge nell'articolo). E che è subordinato, in ogni caso, come si spiega ancora, anche alle molte scelte applicative della Riforma della Pac che l'Italia deve fare, e che deve presentare a Bruxelles entro agosto. Anche per questo, alla luce delle recenti dimissioni del Ministro delle Politiche Agricole, Nunzia de Girolamo, è necessario trovare quanto prima una nuova guida politica e istituzionale che sia autorevole e di lunga visione, per uno dei pilastri dell'economia italiana.

Info: www.banchedati.ilsole24ore.com/doc.get?uid=sole-SS20140125018AAA